REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)

Per il consiglio di amministrazione della Montagna dei Fiori

Ad Ascoli il gruppo dc al Comune ci ripensa e non rispetta gli accordi

I democristiani hanno votato per il rappresentante di Democrazia nazionale - Nuovo colpo all'intesa tra i partiti - Comunicato PCI

ASCOLI PICENO — Il gruppo consiliare della Democrazia cristiana di Ascoli Piceno, sconfessando l'intesa intervenuta tra i partiti democratici, ha votato nell'ultima seduta del consiglio comunale in blocco (14 consiglieri sui 16 presenti) per un rappresentante della destra ex missina, ora di democrazia nazionale, in seno al consiglio di amministrazione del consorzio turistico della Montagna dei Fiori (6 sono i rappresentanti spettanti al comune) facendo venir meno i voti per l'elezione dei candidati dei partiti laici della giunta. Non sono valsi neppure i richiami al rispetto degli accordi fatti prima della votazione da parte del sindaco Orlini, democristiano.

Con questo atto, la Democrazia cristiana ascolana ha premeditamente posto in crisi la già traballante intesa comunale. «Il gesto di rottura voluto e preordinato da parte della DC — è detto in un comunicato del gruppo consiliare del partito comunista — è tanto più grave se si tiene conto che esso avviene mentre tra forze politiche democratiche è in corso una faticosa verifica dell'intesa sottoscritta nel '76 e alla vigilia di importanti e pressanti scelte che riguardano la città: dai piani particolareggiati al bilancio di previsione, da Monticelli alla gestione del gas, dalla ristrutturazione dei servizi al risanamento del centro storico». «La DC — continua il comunicato — si assume in questo modo la grave responsabilità di bloccare ulteriormente l'attività amministrativa del comune e la soluzione dei problemi più importanti della città».

E' stato, questo, l'ultimo colpo dato dalla DC all'intesa comunale, che negli ultimi mesi aveva registrato una preoccupante stasi, dovuta soprattutto ad un riemergere di contraddizioni e di contrasti all'interno del partito democristiano che ha preteso di imporre soluzioni non concordate con le altre forze politiche democratiche.

La verifica di questa intesa, avviata ad ottobre, si è protratta senza alcun risultato per diversi mesi fino a pochi giorni fa perché la DC non era in grado o non voleva rinnovare i suoi organismi dirigenti comunali. Sono contraddizioni che hanno pesato notevolmente sull'efficienza e sulla vita del comune. Per altro la DC ha messo in crisi il funzionamento dei consigli di quartiere non facendo partecipare alle riunioni i suoi rappresentanti, ha fatto mancare molto spesso il numero legale alle commissioni consiliari ed alcuni suoi assessori le hanno deliberatamente trascurate portando direttamente gli argomenti in giunta.

La DC continua a sostenere la tesi che le singole forze politiche debbono confrontarsi autonomamente in consiglio comunale, sottolineando invece la riconferma del suo volere perseguire la politica del caso per caso e dei colpi di maggioranza, come si è verificato appunto sabato scorso. E' necessario quindi che le forze laiche e di sinistra diano una risposta unitaria a questo comportamento arrogante e prepotente della democrazia cristiana

Franco De Felice

Sottoscrizione

ANCONA — Il gruppo consiliare regionale del Partito comunista ha fatto pervenire all'ufficio diffusione dell'Unità di Ancona la somma di lire 60 mila, da destinare come abbonamenti elettorali, da inviare nelle zone marchigiane ove il prossimo 14 maggio si voterà

All'hotel Sporting di Torrette

Sabato il Convegno organizzativo del PCI

ANCONA — Sabato prossimo si apre all'hotel «Sporting» di Torrette il Convegno regionale di organizzazione del PCI. Lo importante appuntamento (politico ed organizzativo insieme) ha come tema di discussione: «Adeguare la forza organizzata del Partito nelle Marche per fare uscire il paese dalla crisi, nella democrazia, nell'unità e nel rinnovamento». I lavori del Convegno saranno aperti (alle ore 9 di sabato) da due relazioni, una di Claudio Verdini, segretario regionale, l'altra di Uliano Giannini, della segreteria del PCI. Il dibattito si protrarrà sabato e domenica. Nella giornata di domenica è previsto il discorso conclusivo del convegno, che verrà svolto dal compagno Gianni Cervetti, della segreteria nazionale

Dopo la fase impegnativa dei congressi annuali di sezione, nel convegno di organizzazione si farà il punto sulla situazione politica alla Regione Marche e nel paese (alla fine del mese è prevista la conclusione della *verifica* in atto fra i partiti dell'intesa); è intenzione del Comitato regionale rilanciare con questa iniziativa la attività complessiva del PCI fra la gente, nel rapporto con le forze politiche e sociali, ad ogni livello (dal governo negli Enti locali, nelle scuole, nei posti di lavoro e nei quartieri).

Il convegno scioglierà anche alcuni dei quesiti ancora aperti sulla strutturazione delle istanze dirigenti del Partito stesso, la funzione delle Federazioni, dei comitati di zona, delle sezioni comuniste. Al convegno sono stati invitati rappresentanze di tutte le forze politiche e democratiche, dei sindacati, delle amministrazioni locali, della stampa.

A Macerata la conferenza del PCI

Un dibattito ricco collegato ai problemi della città

I lavori conclusi da Stefanini - Decentramento della direzione politica

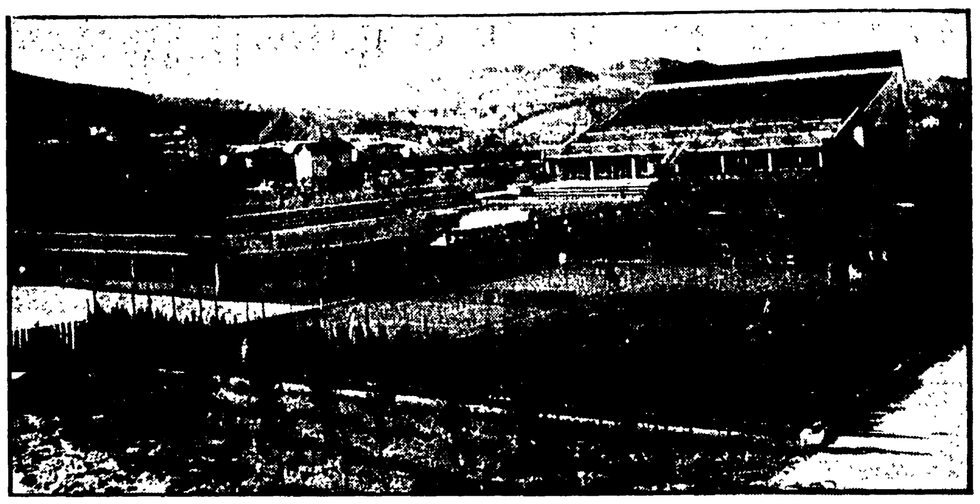
MACERATA — «L'importanza storica di questa nuova fase politica non ha risolto contraddizioni e squilibri: è necessario che il partito si prepari a momenti di scontro e di lotta, con la consapevolezza, però, che ora si agisce su un terreno nuovo e più avanzato». Con queste parole il compagno Marcello Stefanini, membro del Comitato centrale del partito, ha terminato il proprio intervento conclusivo alla conferenza organizzativa cittadina del PCI che per due giorni ha visto il partito impegnato in un dibattito serrato sulla specificità dell'attuale fase politica e nelle formulazioni di concrete proposte di intervento. Ed è questo infatti il dato più positivo emerso dalla conferenza: l'essere riusciti ad individuare all'interno di un'analisi politica complessiva alcune linee di intervento concrete ed immediate sulle quali far marciare gli orientamenti generali, adattandoli alla realtà maceratese.

Nella relazione introduttiva della compagna Valeria Mancinelli — segretaria uscente del comitato cittadino e proposta dal comitato direttivo di federazione alla segreteria di zona — sono stati ripresi i temi affrontati nei congressi di sezione che alla manifestazione hanno fatto da premessa logica.

Particolare attenzione la compagna Mancinelli ha rivolto ai temi del terrorismo e della difesa della democrazia, al modo in cui tali fenomeni vivono nella nostra realtà, all'atteggiamento delle forze politiche ed in particolare della DC al cui interno si confrontano ancora posizioni diverse e che complessivamente non sembrano capaci di dare sempre rigorosa coerenza all'iniziativa. Il modo di far politica e di organizzarsi del PCI, sono stati al centro della relazione che ha evidenziato la tematica dell'ulteriore decentramento della direzione politica e i problemi che questo comporta.

Nel suo intervento il compagno Bruno Bravetti, segretario di federazione, ha espresso la propria soddisfazione per i nuovi livelli raggiunti dal partito a Macerata, pur con tutti i limiti e le contraddizioni, ed ha quindi fatto riferimento alla scelta del decentramento della direzione politica che oggi rappresenta la dimensione ottimale per adeguare ai nuovi compiti l'iniziativa del PCI. Sottolineato che queste nuove condizioni premettono una utilizzazione diversa della compagna Valeria Mancinelli — che ha assolto bene al proprio compito — proposta quale dirigente della zona, ha indicato il compagno Giuseppe Bommarito quale dirigente a livello di comitato cittadino.

Inaugurato l'impianto sportivo del Comune



A San Benedetto non è più un lusso andare in piscina

Comprende due vasche coperte, una all'aperto, tre campi da tennis e un ampio spazio verde
Il discorso del sindaco Gregori - In programma anche un campo per l'atletica e una palestra

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — «Finalmente si nuota con l'acqua». Remo Croci, studente dell'istituto tecnico commerciale, uno dei tanti giovani, visibilmente soddisfatti, presenti alla cerimonia di inaugurazione della «piscina comunale» di San Benedetto del Tronto, ha voluto con questa esclamazione esprimere la gioia per la realizzazione di quello che finalmente per i sambenedettesi non è più un sogno. La cerimonia di inaugurazione, dopo il rituale taglio del nastro tricolore fatto da una ragazzina delle elementari, Alessandra Bolettini, al cancello di ingresso, si è svolta dentro la palestra dell'impianto che, oltre alle tre piscine (due coperte e riscaldate di 25 e 10 metri, una scoperta di 50 metri), comprende anche tre campi da tennis e un'ampio spazio a verde.

«Tutti insieme oggi — ha detto iniziando il suo discorso il compagno Primo Gregori, sindaco di San Benedetto del Tronto — diamo il via ad un complesso sportivo tra i più belli d'Italia. Nella storia della sua realizzazione come quella di tutti gli avvenimenti importanti destinati a fare epoca, vi sono stati momenti di grande passione e di indifferenza, di grande collaborazione e di ostruzionismo, di entusiasmo e di incomprensione, ma oggi intorno a questo complesso si registra il grado più alto di adesione e di soddisfazione».

Ed infatti l'iter della pubblicizzazione di questa moderna struttura sportiva è stato quanto mai travagliato soprattutto per la preconcetta e strumentale opposizione della Democrazia cristiana e delle altre forze di minoranza presenti in consiglio comunale, battuta però dalla stragrande maggioranza dei sambenedettesi presenti, domenica scorsa, in massa alla cerimonia di inaugurazione, dimostrando tangibilmente che la città voleva fortemente questo impianto. La partecipazione popolare a questa vicenda è stata messa ancora in evidenza dal compagno Gregori quando ha ricordato le decine di operai e di giovani, non dipendenti comunali, che insieme ai dipendenti comunali hanno lavorato gratis nei pomeriggi e nelle notti scorse, compreso il giorno di Pasqua, per finire tutti i lavori e approntare il complesso per l'inaugurazione perfettamente in efficienza.

E', la piscina comunale, la prima di una serie di attrezzature sportive che l'amministrazione comunale ha in programma, sono sulla linea di partenza il campo scuola di atletica leggera (altro sogno che sta diventando realtà) e la palestra polifunzionale.

Tutti quelli che hanno preso la parola dopo il compagno Gregori (Pasqualini, consigliere comunale del PSI, Bizzarri, medico sportivo, Laureati, presidente dell'azienda di soggiorno, Tremaroli, giudice della Federbove, Laghi, dell'ARCI UISP, Paoletti, consigliere della DC, un rappresentante infine della federazione nuoto) non hanno potuto fare altro che rendersi portavoce della soddisfazione dei cittadini, degli sportivi, delle associazioni per la realizzazione della piscina.

L'architetto Antonio Mastrangeli, responsabile del Centro Studi del Coni che ha assistito il Comune fin dal gennaio '77 nell'acquisto del complesso, fornendo inizialmente una relazione tecnica e una stima (complesso del valore di un miliardo pagato dal comune solo 300 milioni) e successivamente tutta una serie di indicazioni per predisporre l'impianto ad una gestione pubblica (era stato progettato per uso privato) che saranno date per tutta la fase sperimentale della gestione, ha preannunciato che su questo lavoro verrà fatta una pubblicazione che dovrà essere di aiuto per gli altri comuni italiani che dovessero trovarsi in condizioni analoghe a quelle di San Benedetto.

PORTO RECANATI - I lavoratori presenteranno le loro richieste alla direzione

Dopo l'indagine occorrono ora proposte per tutelare la salute al Cementificio

Nel corso della riunione verranno esaminati i dati dell'inchiesta condotta in collaborazione con l'università di Camerino - L'indice di rischio per le polveri sospese supera il limite prescritto

PORTO RECANATI — Nei mesi di ottobre e novembre dello scorso anno, un gruppo di ricercatori dell'università di Camerino ha svolto, per incarico della direzione del Cementificio di Porto Recanati e in accordo con il consiglio di fabbrica, una indagine sulla presenza di fattori di rischio nell'ambiente di lavoro, all'interno dell'azienda. La richiesta di una indagine sulla condizione di salute degli operai, e sull'ambiente di lavoro, era stata presentata dal consiglio di fabbrica, nell'ambito di una più ampia piattaforma rivendicativa prevista dal contratto Nazionale di Navoro della categoria. L'iniziativa si è articolata in due momento: in un primo tempo sono state effettuate approfondite analisi mediche sugli operai presso l'ospedale civile di Recanati (non le solite visite di routine); in un secondo momento ha preso il via l'indagine vera e propria sull'ambiente di lavoro, che come si è già detto è stata effettuata da un gruppo di ricercatori dell'Università di Camerino. La collaborazione con l'ateneo di Camerino che costituisce un valido esempio della funzione positiva — sia per la ricerca scientifica, sia per la società — che l'Università può svolgere se riesce ad aprirsi al territorio e ai suoi bisogni. Al lavoro dei ricercatori hanno collaborato, oltre ai rappresentanti della direzione aziendale e ai medici dell'INCA e dell'INAS gli stessi dipendenti dell'azienda.

I risultati dell'indagine, che sono pervenuti proprio in questi giorni, segnalano in prima istanza la impossibilità di trarre conclusioni definitive, anche se i dati raccolti rappresentano pur sempre un buon livello di approfondimento. Sul piano generale i risultati indicano una situazione non negativa dell'ambiente di lavoro, in quanto i fattori di rischio sarebbero isolati soltanto in luoghi ben determinati. In modo più specifico l'indice di rischio derivante dalla concentrazione delle polveri sospese, supera in due punti il limite prescritto (MAC), ed in altri tre punti lo sfiora. Inoltre si avverte che il rischio per la salute è da riferire alle sole polveri inerti, stante la bassissima percentuale di silice cristallina presente nei materiali.

Un rischio più rilevante è costituito dall'indice di rumorosità, che in alcuni punti è molto alto e pericoloso. L'indagine segnala inoltre la presenza del cromo il cui indice di rischio, insieme a quello del nickel e di altri additivi richiede ulteriori e più approfondite indagini.

Nei prossimi giorni si svolgerà una riunione tra i lavoratori, i ricercatori e la direzione dell'azienda, per discutere i risultati di questa ricerca. I lavoratori sulla base di questa ricerca presenteranno alcune richieste per migliorare l'ambiente, che si aggiungeranno ad altre proposte avanzate da: lavoratori in passato e già realizzate. E' intenzione dei lavoratori richiedere un ulteriore approfondimento dell'indagine in rapporto ai fattori climatici, ed un suo allargamento alla zona circostante per verificare l'eventualità di un danno alla cittadinanza, anche perché la sopportabilità delle polveri per un operaio ed un bambino o un vecchio non è ovviamente la stessa, e studiare i possibili rimedi. Quest'ultimo punto serve a qualificare ulteriormente questa importante iniziativa degli operai della Cementi di Portorecanati — tra le primissime in provincia di Macerata — che non si chiude nella difesa dei pur sacrosanti diritti dei lavoratori, ma si fa carico anche di vigilare sulla salute di tutti i cittadini.

d. ca.

Un'inchiesta ad Ancona sulle condizioni di lavoro degli artigiani

ANCONA — E' partita lunedì scorso l'indagine, promossa dall'EPASA e dal CNA per conoscere — in maniera scientifica — l'ambiente e le condizioni di lavoro nel settore artigiano.

Nella provincia anconetana l'ente per la assistenza sociale agli artigiani ha già individuato 250 aziende campione comprendenti tutte le categorie artigiane, che per le loro caratteristiche si possono prestare alla raccolta dei dati. L'inchiesta, preparata accuratamente è ritenuta dalla Confederazione dell'artigianato «estremamente utile», per conoscere le condizioni di lavoro artigiano, le conseguenze dell'ambiente, delle macchine, delle lavorazioni e delle sostanze chimiche sulla salute dei lavoratori. Va tenuto conto poi che mai era stato compiuto uno studio del genere, anche per la realtà estremamente parcellizzata della categoria.

L'indagine (verrà compilata una scheda di rilevazione per ogni campione), sarà svolta dagli stessi dirigenti del CNA che hanno richiesto il massimo di collaborazione ai vari titolari di azienda. Il problema della salute e strettamente collegato ai temi di fondo che la CNA sta portando avanti sui piani di insediamento produttivi, il risanamento e il recupero di centri storici, il credito, la difesa e la promozione della presenza dell'artigianato nel tessuto cittadino. I risultati si potranno conoscere tra circa tre mesi.

Domani manifestazione a Pesaro per lo sciopero europeo

ANCONA — Per domani è indetta dalla Confederazione europea sindacale una giornata di lotta dei lavoratori di 18 paesi. Della nostra regione si segnala una forte iniziativa particolarmente nel Pesarese dove i problemi dell'occupazione e dell'economia (settore dell'abbigliamento, mobile, metalmeccanico e agricolo) presentano dati di estrema gravità. I lavoratori del comprensorio di Pesaro sono impegnati a sostenere le vertenze Benelli, Montedison e del settore del legno.

La Federazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL, riunitasi con le categorie dei settori maggiormente in crisi (Fulta, FLC, FLM) ha deciso la seguente articolazione dello sciopero generale di domani. Per il comprensorio di Pesaro, sciopero dalle 9 alle 12 con manifestazione di zona in piazza del Popolo del capoluogo; nel resto della provincia sciopero generale di due ore, dalle 10 alle 12, con assemblee a Fano, Mondolfo, Bellocchi, Lucrezia, Urbino, Fossombrone, Calvi, Pergola, Piandimeleto, Novafeltria, Urbania, Gabicce, Calcinelli.

Nel Maceratese sono in programma riunioni dei consigli unitari di zona, che si svolgeranno a Macerata, Civitanova, e Matelica.

La discussione si è protratta fino a tarda sera

Approvato il bilancio al Comune di Ancona

Il dibattito aperto dal sindaco Monina - Si è tenuto conto delle proposte avanzate dai sindacati e dalle associazioni di categoria

ANCONA — Ieri a tarda sera il Consiglio comunale di Ancona ha approvato il bilancio di previsione 1978. Non conosciamo al momento in cui scriviamo, l'esito della votazione, ma è quasi sicuro che il provvedimento è passato con i voti contrari della Democrazia Cristiana e del Partito Liberale. I lavori del Consiglio sono iniziati in mattinata con una comunicazione del sindaco Guido Monina.

«Abbiamo avuto incontri — ha detto tra l'altro il sindaco — in tutte le circoscrizioni cittadine, così come abbiamo discusso del bilancio con le associazioni di categoria, la cooperazione, gli industriali, la consulta femminile e giovanile, i sindacati. Sono emerse posizioni difformi su alcuni problemi, ma sostanzialmente il bilancio preventivo è stato caratterizzato da un notevole consenso. Qualche capitolo di spesa, qualche intervento da attuare — sempre in base alle richieste avanzate da associazioni o enti — andrebbero in qualche modo integrati o meglio maggiormente focalizzati. Però c'è da tener presente la rigidità finanziaria degli strumenti di spesa».

Monina ha esaminato poi brevemente alcune delle richieste emerse dalla consultazione: tra le più importanti, l'incentivazione diretta o indiretta dell'occupazione giovanile (scali di alaggio e piccola cantieristica); impegno maggiore a favore dell'agricoltura (piano zonale di sviluppo, attuazione delle direttive comunitarie, costituzione di un ufficio agricolo comunale, stanziamento di fondi in favore di iniziative cooperativistiche, gestione del mercato ortofrutticolo); finanziamenti per il completamento della darsena; realizzazione dello stabulario per i mitili; ultimazione dello stabilimento per la lavorazione del pesce azzurro; realizzazione di nuove botteghe artigiane nel centro storico.

Il dibattito è cominciato con l'intervento del comunista Frezzotti, il quale ha parlato soprattutto dei compiti delle autonomie locali di fronte alla difficile emergenza. Ha detto che il bilancio di Ancona «è coerente con il dettato e l'impostazione del decreto governativo e rifugge da ogni deleteria tendenza municipalistica».

Poi è stata la volta del democristiano Bevilacqua, il quale ha criticato a fondo le scelte dell'Amministrazione comunale, ricordando che non ci sarebbero state indicazioni concrete su cui indirizzare le proposte dei cittadini. «Ancora una volta — secondo la Democrazia Cristiana — il bilancio si ferma all'impostazione generale dei problemi senza entrare nel merito». Bevilacqua ha criticato la «genericità» del bilancio, tutta via con una debolezza di proposte tale da far apparire il suo stesso intervento sostanzialmente superficiale.

Altri interventi di rilievo nel dibattito, sono stati quelli dei compagni Fabretti e Pulti, che si sono impegnati sulla annosa questione dello sviluppo del cantiere navale. Fabretti ha parlato anche della Maraldi e dello sviluppo economico del comprensorio anconetano, ricordando che il bilancio viene incontro alle esigenze di potenziamento economico e sviluppo dei servizi. In fine Fabretti ha fatto un appello a tutte le forze politiche perché si impegnino in modo unitario sulla soluzione dei problemi della città e le ha chiamate a convergere sul bilancio comunale.

Nel pomeriggio la discussione è proseguita con molti interventi per ciascun gruppo politico. A tarda serata, come abbiamo detto, c'è stato il voto.

Denuncia dei sindacati

Non si applica il contratto nel settore delle autolinee

ANCONA — La segreteria della federazione regionale CGIL-CISL-UIL e i sindacati di categoria denunciano, ancora una volta, la critica situazione esistente nel settore delle autolinee a causa della mancata applicazione del contratto nazionale di lavoro stipulato fin dal 4 6 76 e con decorrenza dal 1. gennaio del '76. «Questo insostenibile stato di cose — dice una nota — che crea un clima di esasperazione e di tensione permanente tra i dipendenti delle aziende private che gestiscono autolinee in concessione, non può essere ulteriormente tollerato, così come deve essere posto fine, una volta per tutte, alla pratica di erogazione degli acconti».

La segreteria della federazione e i sindacati di categoria criticano inoltre l'atteggiamento dell'associazione padronale regionale (ANAC) la quale, pur in presenza di espliciti affidamenti avuti dalla Regione Marche e concretizzati in proposta di legge, sul rimborso dei costi derivanti dall'applicazione del contratto nazionale di lavoro persiste in un comportamento inammissibile, aggravato in questi ultimi tempi dai continui rinvii alla richiesta di un incontro con i sindacati.

I rappresentanti dei lavoratori sottolineano la necessità di imporre all'attività regionale un ritmo adeguato alle situazioni, capace di fronteggiare con maggiore speditezza ed impegno le legittime aspettative dei lavoratori. Intanto la segreteria della federazione CGIL CISL UIL e i sindacati di categoria ritengono di continuare la mobilitazione dei lavoratori e ribadiscono la necessità di realizzare un incontro con l'ANAC e di giungere alla definitiva approvazione della relativa legge regionale.

Concluso il congresso della Federazione giovanile di Pesaro ed Urbino

La FGCI cambia insieme ai giovani

Un nuovo impegno politico ed anche organizzativo - La relazione della compagna Cecchini rieletta segretario provinciale - Il saluto del compagno Tornati, sindaco di Pesaro

PESARO — In una giornata tipicamente primaverile, si è svolto, presso la casa del Popolo di Nuranga a Pesaro, il 21. Congresso della FGCI di Pesaro e Urbino. L'organizzazione dei giovani comunisti è giunta all'importante appuntamento con un forte impegno politico e organizzativo, e non a caso il frutto di tale lavoro si è concretizzato nel raggiungimento dell'obiettivo del cento per cento del tesseramento. Con l'insediamento della presidenza del congresso, si sono avviati i lavori in una sala gremita di giovani, più della metà erano ragazze.

La compagna Cristina Cecchini, segretario provinciale uscente, è riconfermata nell'incarico al termine del congresso, ha svolto una relazione ampia, ricca di considerazioni e riflessioni, frutto, queste ultime, del serio lavoro condotto nella preparazione collegiale del congresso, i cui tratti essenziali emergevano dalla documentazione contenuta nelle cartelle distribuite ai partecipanti. Questo rinnovato impegno organizzativo è il segno che la «FGCI cambia», così come afferma il manifesto stampato in occasione del congresso nazionale. Un segno dei tempi perché in questo momento solo una gioventù organizzata, capace di confrontarsi e dare una risposta ai problemi, alle aspirazioni e alle attese dei giovani, riesce a «sfondare», a differenza di altre organizzazioni che stanno mostrando segni di declino.

A conclusione della relazione ha indirizzato il saluto ai congressisti il sindaco di Pesaro, compagno Tornati. Egli ha sottolineato, come rappresentante delle istituzioni, la perfetta sintesi e il perfetto intendimento verificatisi tra il popolo e le istituzioni anche in occasione degli avvenimenti del 16 marzo. Il sindaco di Pesaro ha posto l'accento sulla necessità di un impegno collettivo per l'espanzione delle istituzioni nel l'indirizzo dettato dalla Costituzione.

Numerosi i movimenti politici giovanili presenti ai lavori, alcuni dei quali sono intervenuti attraverso i loro esponenti. Hanno parlato i rappresentanti del movimento giovanile dela DC della gioventù comunista greca e del Movimento Popolare. Inoltre hanno preso la parola un rappresentante della CGIL e una compagna dell'UDI. Hanno seguito i lavori numerosi compagni del PCI, parlamentari, sindaci, amministratori, rappresentanti dei consigli di quartiere e compagni impegnati nelle organizzazioni di massa e nelle associazioni di categoria.

Si è poi sviluppato un interessante dibattito avviato da gli interventi dei giovani comunisti. E' anche intervenuto il compagno Martellotti, segretario del PCI di Pesaro e Urbino, che si è soffermato sulla necessità di un maggiore sforzo organizzativo della FGCI per favorire la crescita politica dei giovani operai e contadini. Martellotti ha altresì riaffermato l'esigenza di lavorare per risolvere la piaga del lavoro a domicilio, così diffuso nella nostra provincia, in modo particolare nel mondo femminile.

I principali temi trattati nella discussione sono quelli della realizzazione di un nuovo rapporto fra giovani e istituzioni e conseguente riflessione sulla violenza e sul terrorismo (citiamo a questo proposito le analisi svolte dalla compagna Marzoli, segretario della federazione del PCI di Ancona, e dal compagno Galeazzi); quindi la necessità della diffusione della «Cultura della trasformazione» unità alla riforma della scuola e dell'università; e la esigenza di formulare una risposta in termini organizzativi alla difficoltà che tutti i compagni avvertono nel fare politica.

La compagna Nicchi, della redazione nazionale della FGCI, concludendo il congresso provinciale ha inoltre puntualizzato il fatto che il movimento della donna, con la sua esperienza originale, ha rappresentato un momento di rottura molto importante verso il quale anche le giovani comuniste devono portare il loro contributo.

Verter Filippini

FOTOFINISH SPORT

Un miracolo a Pesaro

Nel momento magico della Pallacanestro italiana (in campo internazionale siamo, a livello di club, senza dubbio i primi della classe — e giovedì sera speriamo che la Mobil Girgi riesca a battere il Real Madrid ed a compiere un magnifico exploit), anche il basket regionale, per merito primo della sua squadra regina, la «Scavolini» di Pesaro sta vivendo una fase esaltante. Ieri la formazione pesarese è stata fermata sul terreno dell'Hurlingham di Trieste, ma rimane, anche dopo questo imprevisto scivolone in testa alla classifica. Davide comunque tale posizione (leader con la squadra torinese della China Martini.

Una piacevole sorpresa questa del quintetto pesarese, che dopo un torneo di qualificazione all'insegna della mediocrità è riuscita a tirar fuori le unghie nel momento clou: nel girone unico della salvezza. Si prospetta ora la conquista della piazza a disposizione della A1, una serrata lotta che si decederà, senza dubbio in una volata con la squadra piemontese. Comunque vada il fine campionato della «Scavolini», gli impegni sono ancora molto duri. L'ultimo scorcio del campionato ha dimostrato che la squadra può competere ad armi pari con i più quotati club italiani.

La partita sembra comunque ormai ristretta alla formazione marchigiana e alla China Martini, che lotteranno fino all'ultimo canestro per la conquista del posto in A 1. La «Scavolini» ha ereditato da due anni la responsabilità non facile di continuare la valida tradizione del basket pesarese che per anni ha rappresentato uno dei vertici tassello a Gorizia e a Cantù della pallacanestro (cosiddetta «provinciale»). Va detto inoltre che il '78 è un anno veramente eccezionale per tutto lo sport pesarese. Infatti anche l'AVIS gira a mille ed è lanciatissima verso quella approvazione in serie C, inseguita invano da anni.

Un vero boom, quindi, poiché per una strana ma regolare coincidenza da tempo se andava la squadra di pallacanestro, non c'era verso di avere soddisfazione da quella di calcio. L'incantesimo si è rotto, ed il «miracolo» sta per avverarsi: se tutto filerà liscio, la pallacanestro pesarese pare proprio che ritornerà sul palcoscenico della serie A, mentre la gloriosa VIS lascerà il ghetto della serie D.

Emme